

Avellino, crisi idrica: è caccia ai nuovi pozzi nella Piana del Mandamento di Baiano

Si fanno sempre più critiche le condizioni di approvvigionamento idrico nel Mezzogiorno



Crisi Idrica Avellino

di Sabino Aquino

M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

Domenica 21 Luglio 2024, 10:32

3 Minuti di Lettura

-  La piana del **Mandamento di Baiano** è un nuovo serbatoio idrico per l'Irpinia da 900 litri al secondo. I risultati di uno studio aprono **nuove prospettive** sulla possibilità di utilizzare le acque sotterranee della zona come **risorse idriche** integrative e di **emergenza**.



Si fanno sempre più critiche le condizioni di **approvvigionamento idrico** nel **Mezzogiorno** d'Italia. Dispersione idrica, cambiamento climatico, inquinamento delle acque hanno costretto molti sindaci a pubblicare appelli per il **risparmio idrico**, essendo **l'acqua un bene ormai sempre più raro**.

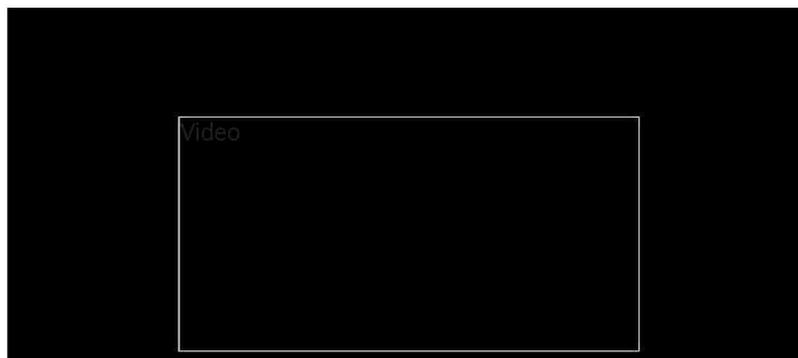
In tale contesto critico, l'Irpinia scopre, invece, un altro giacimento di **oro blu**. Infatti, da pochi giorni sono resi noti, attraverso un'autorevole rivista di carattere geologico-ambientale i risultati di uno studio idrogeologico che ha interessato il territorio della **Bassa Irpinia** e, in particolare, l'area pedemontana compresa tra i comuni di Avella, Baiano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Sirignano e Sperone, in pratica il Mandamento di Baiano.

Questo territorio, dal punto di vista **idrogeomorfologico**, è situato tra la piana di **Nola** ed il rilievo dei Monti di Avella ed ospita un importante acquifero carsico pedemontano. Sebbene le acque sotterranee accolte in questa piana, siano utilizzate da tempo per l'approvvigionamento idrico delle comunità locali, mancavano studi idrogeologici capaci di identificare nel dettaglio la circolazione idrica profonda, valutando nel contempo la **potenzialità idrica dell'acquifero**.

Ciò è stato possibile perché, soprattutto nell'ultimo ventennio, in tale comprensorio sono stati **realizzati diversi pozzi profondi** sia dagli enti gestori dei sistemi acquedottistici per fini idropotabili sia da privati per le loro attività industriali, commerciali e artigianali. L'elaborazione dei dati, desunti dalle numerose perforazioni di pozzi realizzati in zona, ha permesso di ricostruire lo schema della **circolazione idrica profonda**.

In particolare, si è accertato che la falda idrica nella Piana del **Mandamento di Baiano** è localizzata ad una quota altimetrica di circa 30 metri sul livello del mare. Le prove di pompaggio, condotte sui pozzi profondi, attestati nel substrato carbonatico pedemontano, hanno accertato un'elevata produttività locale dell'acquifero, tra le più alte **nell'Appennino meridionale**. La stima della ricarica annuale dell'acquifero profondo (il bilancio idrico è stato elaborato sull'intero bacino imbrifero della Piana che si estende per circa 70 chilometri quadrati) per il periodo **2008-2023**, ha permesso di determinare un'infiltrazione medio-annua equivalente a circa 900 litri al secondo.

Il modello di flusso a scala di bacino evidenzia che le acque sotterranee del **Mandamento di Baiano** in parte travasano verso i depositi di piana, in parte defluiscono verso le sorgenti di **Sarno**. Le analisi chimico-fisiche e microbiologiche, effettuate dal **2018 al 2023**, su tutte sorgenti di alta quota e sui diversi pozzi profondi hanno permesso di verificare la presenza di acque di ottima qualità, aventi un chimismo bicarbonato-calcico tipico degli acquiferi **carbonatici dell'Appennino meridionale**. I valori minimi e massimi dei parametri inorganici, organici e microbiologici monitorati rientrano nei limiti della normativa italiana per le acque da destinare al consumo umano.



La notevole entità delle **portate idriche** in gioco e la buona qualità delle acque sotterranee accertate dalle predetta ricerca di **carattere idrogeologico**, impongono di considerare tale acquifero profondo come una fonte per l'utilizzazione razionale e sostenibile di risorse idriche integrative o di emergenza per i fabbisogni idrici locali, in modo da mitigare gli effetti delle variazioni del regime sorgivo sulla disponibilità **idrica** nei periodi di magra e rendere più resilienti i sistemi di rete agli scenari di crisi connessi con il **cambiamento climatico**.

I risultati verranno illustrati nel corso di un convegno che si terrà nel **Mandamento a settembre**.

adv

APPROFONDIMENTI



Grottaminarda, crisi idrica: la rabbia dei cittadini



Avellino, l'emergenza idrica stringe l'Irpinia



Crisi idrica ad Avellino, rubinetti di nuovo a secco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

SERINO